



Sotto, una scena dello spettacolo "La Signorina Giulia"; in basso, a sinistra, le protagoniste di "Quasi amiche" e, a destra, Davide Enia ne "L'abisso"



### COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5881021. Dall'11 al 16 ottobre. Ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17. Inviti doppi per mercoledì 12 al costo di 5 euro, collegandosi al link <https://bit.ly/signo12> venerdì 7 dalle 10 alle 11. Registrarsi su Eventbrite.

VASCELLO

## IL GIOCO AL MASSACRO

DA MARTEDÌ IL REGISTA LEONARDO LIDI RILEGGE "LA SIGNORINA GIULIA" DI AUGUST STRINDBERG, TESTO CAPOSTIPITE DEL NATURALISMO EUROPEO

di RODOLFO DI GIAMMARCO

**A**vrete il corrispettivo di traveggole visive, il vostro sguardo si misurerà con una drammaturgia traumatizzata dello spazio, approfondirete le tensioni umane e relazionali di un capolavoro del teatro attraverso le angolazioni terremotate, cavernose e comprimimenti delle pareti da tunnel d'una miniera su cui fa leva la regia qui (an-

che) scenografica dello spettacolo che s'annuncia da martedì 11 fino al 16 al Vascello, "La Signorina Giulia" di August Strindberg nell'adattamento-regia di Leonardo Lidi. Un'impresa notevole prodotta dallo Stabile dell'Umbria in collaborazione con Spoleto Festival. Il testo capostipite del naturalismo europeo ha spinto Lidi ad accrescere e a intensifica-

re le forti prestazioni fisico-espressive di Giuliana Vigogna (la Signorina Giulia), Christian La Rosa (Jean, il servitore) e Ilaria Falini (Kristin, la cuoca), collocandoli nel dedalo orizzontale e verticale delle superfici dell'impianto. C'è odio, sadismo, claustrofobia, micro-universo di clandestinità e sporcizia, e limitazioni corporee e mentali che competono tra loro fino a scavi infimi di una materia prima immorale tradotta in nuova crudeltà o insipienza, in questo spettacolo che segna un numero 0 nella storia iconografica de "La Signorina Giulia". Così come ha fatto per altri suoi lavori, Leonardo Lidi entra nel copione scomodissimo di Strindberg per trarne una trasposizione che è un'inedita violenta mappatura, come se i protagonisti fossero topi, come se il gioco al massacro, il cannibalismo di Jean ai danni di Giulia, con ricadute traumatiche su Kristin, stertzasse verso la memorabile Tana sotterranea del racconto di Kafka, verso un luogo soffocante e impossibile, misteriosamente attraente come ogni baratro mortale. Per la cronaca la struttura labirintica è realizzata da Nicolas Bovey. ♦

DAL 6 AL 12 OTTOBRE

la Repubblica

# TROVAROMA